



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Le cause di lavoro, previdenza e assistenza in Italia

Anni 2000-2004

Ogni anno l'Istat conduce un'indagine sulle controversie in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie rilevando, presso le cancellerie dei 165 tribunali civili e delle 29 corti di appello, i dati relativi ad ogni singolo procedimento concluso dal punto di vista giudiziario nell'anno di riferimento. I dati sul movimento dei procedimenti, invece, derivano dalle rilevazioni condotte dal Ministero della giustizia presso gli stessi uffici giudiziari.

Vengono considerate le controversie individuali e plurime, avviate presso gli organi giudiziari competenti dai lavoratori o dai datori di lavoro, autonomamente o con l'assistenza delle rispettive organizzazioni sindacali o di categoria. Sono quindi escluse dall'analisi le controversie collettive.

L'indagine descrive le caratteristiche principali del fenomeno nel periodo 2000-2004, soffermandosi sulla durata, l'esito e la distribuzione territoriale delle controversie.

Sul sito web www.istat.it, inoltre, è consultabile e scaricabile in formato Excel una serie di tavole statistiche, relative al movimento dei procedimenti e alle cause esaurite negli anni 2000-2004.

Ulteriori dati statistici sulla materia sono consultabili e scaricabili dal Sistema informativo territoriale sulla Giustizia, all'indirizzo <http://giustiziaincifre.istat.it>.

1. Le dimensioni del fenomeno e la litigiosità sul territorio

I procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie assumono dimensioni rilevanti, rappresentando nel 2004 il 28,9% della domanda complessiva di giustizia civile, espressa dai procedimenti sopravvenuti in primo grado e in appello presso gli uffici giudiziari.

Nel corso del 2004 sono stati aperti 414.278 nuovi procedimenti in primo grado e 59.625 in appello, in crescita rispetto al 2000 rispettivamente del 5,3% e del 31,5% (Prospetto 1). L'aumento della litigiosità è evidente non soltanto analizzando i valori assoluti, ma anche rapportando il numero delle cause alla popolazione di riferimento di ciascun anno. Se nel 2000, infatti, ogni 100 mila abitanti con più di 14 anni si registravano 797,2 procedimenti sopravvenuti in primo grado e 91,9 in appello, quattro anni dopo gli analoghi quozienti di litigiosità salgono rispettivamente a 833,6 e a 120.

La distribuzione sul territorio risulta molto eterogenea, mostrando una netta concentrazione della conflittualità, in termini sia assoluti sia relativi, nella maggior parte dei distretti e delle regioni del Sud (Figure 1 e 2).

Al Sud, infatti i procedimenti di primo grado sopravvenuti nel 2004 ammontano a 228.784 (55,2% del totale), pari a circa 1.958 procedimenti ogni 100 mila residenti oltre i 14 anni, valore superiore più del doppio al dato nazionale (Prospetto 2).

Ufficio della comunicazione
Tel. 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Servizio giustizia
Viale Liegi, 13 - 00198 Roma

Annamaria Urbano
Tel. 06 4673.7234
e-mail urbano@istat.it

Maura Steri
Tel. 06 4673.7244
e-mail steri@istat.it

A livello regionale, la forte concentrazione del fenomeno emerge considerando che il 43,1% dei procedimenti interessa due regioni, Campania e Puglia, che in termini di popolazione residente pesano complessivamente per il 16,3%.

Un livello molto alto della domanda si registra anche in Basilicata e Calabria, dove i procedimenti, pur rappresentando complessivamente soltanto circa il 10% del totale, danno luogo a un quoziente di litigiosità piuttosto elevato (1.806,4). Valori più bassi, ma comunque superiori alla media nazionale, si registrano anche nelle regioni Lazio (1.223,4), Abruzzo (792,3) e Sicilia (961,9).

Prospetto 1 - Movimento e indicatori di funzionalità dei procedimenti di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie per grado di giudizio e materia - Anni 2000-2004

MATERIE	Primo grado					Grado di appello				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
LAVORO										
Sopravvenuti	157.730	158.382	151.028	162.990	167.239	16.168	16.879	20.994	22.870	24.402
Esauriti	154.133	149.386	175.653	154.541	159.854	21.116	19.812	23.370	21.581	21.517
-% con sentenza	34,0	42,2	40,1	46,4	49,2	73,4	77,4	81,8	80,9	79,7
Pendenti fine anno	320.662	324.279	298.733	307.866	315.935	55.965	52.950	51.150	48.975	51.969
Quoziente di litigiosità (a)	319,5	319,7	308,9	331,5	336,5	32,8	34,1	42,9	46,5	49,1
Tasso di ricambio (b)	97,7	94,3	116,3	94,8	95,6	130,6	117,4	111,3	94,4	88,2
Tasso di estinzione (c)	32,5	31,5	37,0	33,4	33,6	27,4	27,2	31,4	30,6	29,3
PREVIDENZA E ASSISTENZA										
Sopravvenuti	235.802	267.683	255.131	288.854	247.039	29.190	31.984	34.385	34.914	35.223
Esauriti	302.398	290.776	337.713	296.258	274.623	34.803	38.497	35.419	33.034	35.576
-% con sentenza	59,5	67,5	64,9	70,5	73,7	85,7	86,1	87,0	91,4	90,4
Pendenti fine anno	783.891	759.875	675.608	670.672	640.708	79.800	74.829	73.792	83.191	83.382
Quoziente di litigiosità (a)	477,7	540,4	521,9	587,4	497,1	59,1	64,6	70,3	71,0	70,9
Tasso di ricambio (b)	128,2	108,6	132,4	102,6	111,2	119,2	120,4	103,0	94,6	101,0
Tasso di estinzione (c)	27,8	27,7	33,3	30,6	30,0	30,4	34,0	32,4	28,4	29,9
TOTALE										
Sopravvenuti	393.532	426.065	406.159	451.844	414.278	45.358	48.863	55.379	57.784	59.625
Esauriti	456.531	440.162	513.366	450.799	434.477	55.919	58.309	58.789	54.615	57.093
-% con sentenza	50,9	58,9	56,4	62,2	64,7	81,1	83,2	84,9	87,2	86,4
Pendenti fine anno	1.104.553	1.084.154	974.341	978.538	956.643	135.765	127.779	124.942	132.166	135.351
Quoziente di litigiosità (a)	797,2	860,1	830,8	918,9	833,6	91,9	98,6	113,3	117,5	120,0
Tasso di ricambio (b)	116,0	103,3	126,4	99,8	104,9	123,3	119,3	106,2	94,5	95,8
Tasso di estinzione (c)	29,2	28,9	34,5	31,5	31,2	29,2	31,3	32,0	29,2	29,7

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Procedimenti sopravvenuti per 100.000 abitanti con oltre 14 anni.

(b) Procedimenti esauriti sul totale dei procedimenti sopravvenuti nell'anno, per 100.

(c) Procedimenti esauriti sul totale dei procedimenti esauriti e pendenti a fine anno, per 100.

Figura 1 - Procedimenti sopravvenuti in materia di lavoro per distretto di corte di appello - Primo grado - Anno 2004 (quozienti per 100.000 abitanti >14 anni)

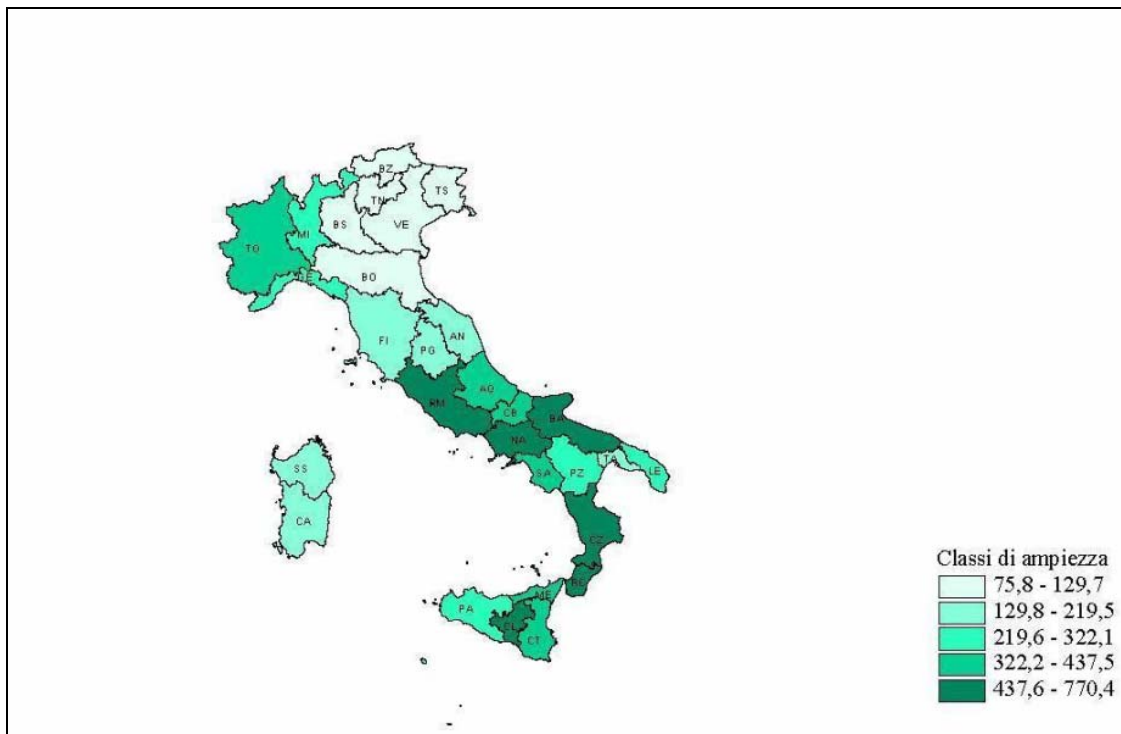
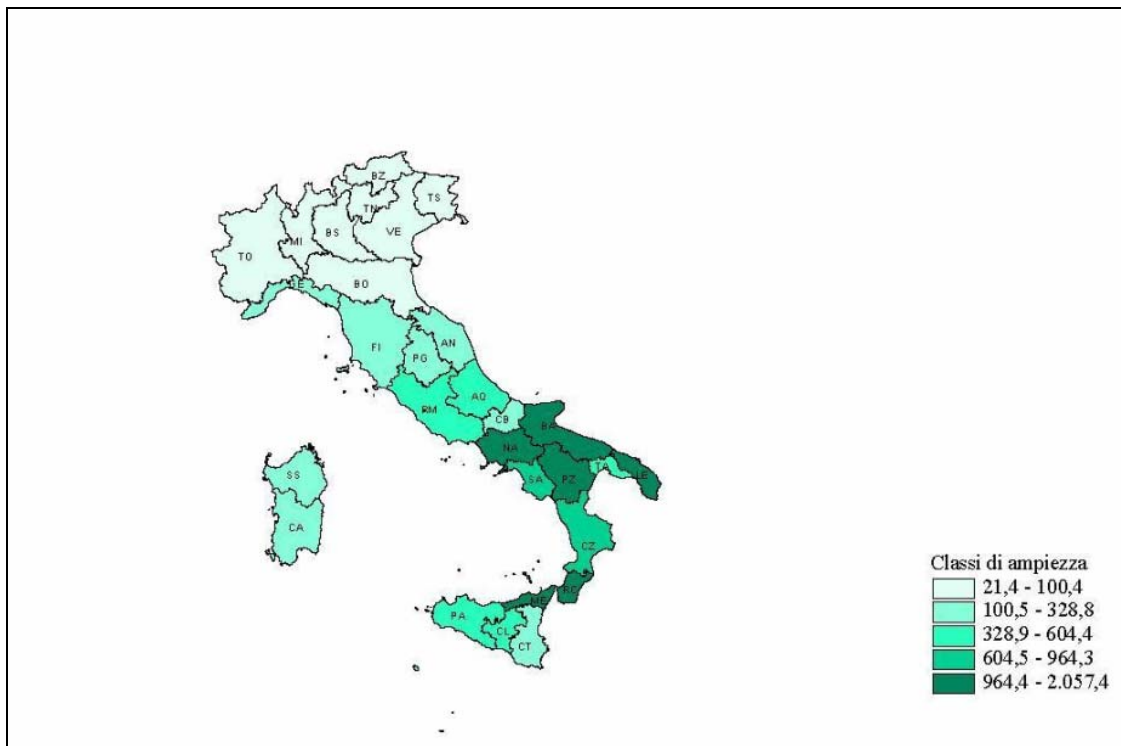


Figura 2 - Procedimenti sopravvenuti in materia di previdenza e assistenza obbligatorie per distretto di corte di appello - Primo grado - Anno 2004 (quozienti per 100.000 abitanti >14 anni)



Nel 2004 il tasso di ricambio dei procedimenti, cioè il rapporto percentuale tra procedimenti esauriti e sopravvenuti nell'anno, è pari a 104,9% in primo grado e 95,8% in appello, rivelando una situazione di sostanziale equilibrio tra la domanda e l'offerta. La capacità del sistema giudiziario di soddisfare la domanda complessiva, tuttavia, è ancora piuttosto bassa: il tasso di estinzione, dato dal rapporto percentuale tra i procedimenti esauriti e il totale dei procedimenti sopravvenuti e pendenti, risulta pari a 31,2% in primo grado e a 29,7% in appello. Entrambi gli indicatori presentano una spiccata variabilità regionale e una moderata concordanza. Infatti, a valori superiori alla media del tasso di ricambio corrispondono spesso valori mediamente alti del tasso di estinzione e viceversa. Ciò sta a indicare che la capacità di esaurire i procedimenti si esprime sia rispetto alla domanda sviluppata nell'anno, sia rispetto alle pendenze accumulate in passato. I distretti di corte di appello e le regioni che presentano le performance migliori appartengono principalmente al Nord Italia. Al Sud, che soffre di carichi di lavoro per la giustizia particolarmente elevati, si registrano invece nel primo grado di giudizio un tasso di ricambio del 107,8% e un tasso di estinzione del 27,4% (Prospetto 2).

Prospetto 2 - Procedimenti sopravvenuti in materia in lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie e principali indicatori di funzionalità per regione e ripartizione geografica - Primo grado - Anno 2004

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Procedimenti sopravvenuti		Quozienti di litigiosità (b)	Tasso di ricambio (c)	Tasso di estinzione (d)
	Numero	% sul totale			
Piemonte	17.572	4,2	469,1	98,5	63,1
Valle d'Aosta	358	0,1	337,5	62,3	44,3
Lombardia	21.003	5,1	262,3	90,1	48,0
Trentino - Alto Adige	1.073	0,3	132,8	111,5	51,8
- Bolzano-Bozen	668	0,2	170,8	104,5	44,6
- Trento	405	0,1	97,2	123,0	66,8
Veneto	7.442	1,8	185,6	100,3	33,1
Friuli - Venezia Giulia	2.286	0,6	216,3	93,6	34,3
Liguria	7.104	1,7	505,2	120,7	45,4
Emilia - Romagna	7.709	1,9	214,9	106,8	40,3
Toscana	11.011	2,7	350,4	109,5	42,2
Umbria	3.106	0,7	417,7	113,3	33,5
Marche	5.244	1,3	400,1	111,5	36,2
Lazio	54.970	13,3	1.223,4	99,0	39,1
Abruzzo	8.789	2,1	792,3	93,0	32,5
Molise	1.721	0,4	620,4	85,7	42,0
Campania	99.581	24,0	2.113,1	113,6	29,3
Puglia	78.964	19,1	2.330,8	87,7	21,6
Basilicata	9.158	2,2	1.806,4	86,8	28,1
Calabria	30.571	7,4	1.806,4	152,9	34,1
Sicilia	40.119	9,7	961,9	101,2	29,4
Sardegna	6.497	1,6	456,3	112,7	35,8
ITALIA	414.278	100,0	833,6	104,9	31,2
Nord-ovest	46.037	11,1	347,0	97,8	52,2
Nord-est	18.510	4,5	195,6	102,8	36,9
Centro	74.331	17,9	767,1	102,0	39,0
Sud	228.784	55,2	1.957,7	107,8	27,4
Isole	46.616	11,3	833,2	102,8	30,2

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Regioni e ripartizioni geografiche in cui gli uffici giudiziari hanno esaurito il procedimento.

(b) Procedimenti sopravvenuti per 100.000 abitanti con oltre 14 anni.

(c) Procedimenti esauriti sul totale dei procedimenti sopravvenuti nell'anno, per 100.

(d) Procedimenti esauriti sul totale dei procedimenti esauriti e pendenti a fine anno, per 100.

Le cause relative al pubblico impiego hanno assunto un peso crescente nel periodo 2000-2004 (Prospetto 3). Escludendo le cause in materia di previdenza e assistenza, su 100 procedimenti avviati nel 2000 in materia di lavoro circa 5 in primo grado e 2,3 in appello hanno riguardato il pubblico

impiego; valori cresciuti progressivamente fino a raggiungere nel 2004 rispettivamente il 18,4 e il 17,2. Un andamento speculare viene riscontrato analizzando i procedimenti esauriti e pendenti.

Prospetto 3 - Movimento dei procedimenti in materia di pubblico impiego - Anni 2000-2004 (quozienti per 100 procedimenti in materia di lavoro)

ANNI	Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti finali	
	Primo grado	Grado di appello	Primo grado	Grado di appello	Primo grado	Grado di appello
2000	4,9	2,3	2,5	0,2	3,6	0,7
2001	8,7	4,0	4,7	0,9	5,8	1,3
2002	13,9	9,7	7,3	1,9	9,0	4,5
2003	18,7	11,4	10,3	3,6	13,4	8,4
2004	18,4	17,2	14,6	8,3	15,6	12,6

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

2. I procedimenti esauriti con sentenza o decreto: analisi di alcune variabili

Restringendo l'analisi ai procedimenti esauriti, nel 2004 sono state decise con sentenza o con decreto 325.255 cause in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie, pari a circa il 67% del totale delle cause definite nella stessa materia, con un aumento del 21,3% rispetto al 2000 (Prospetto 4). Le controversie definite in primo grado sono state 276.998 e quelle in appello 48.257, mentre gli analoghi valori nel 2000 erano rispettivamente pari a 226.023 e a 42.192.

Prospetto 4 - Procedimenti di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie esauriti con sentenza per materia e grado di giudizio - Anni 2000- 2004

ANNI	Lavoro			Previdenza e assistenza	Totale
	Subordinato	Autonomo	Totale		
PRIMO GRADO					
2000	49.036	1.691	50.727	175.296	226.023
2001	59.103	1.534	60.637	193.886	254.523
2002	67.931	2.119	70.050	220.788	290.838
2003	69.532	1.482	71.014	206.185	277.199
2004	72.478	3.311	75.789	201.209	276.998
GRADO DI APPELLO					
2000	13.176	443	13.619	28.573	42.192
2001	13.360	464	13.824	32.905	46.729
2002	17.103	319	17.422	30.739	48.161
2003	16.565	889	17.454	28.809	46.263
2004	17.228	514	17.742	30.515	48.257
TOTALE					
2000	62.212	2.134	64.346	203.869	268.215
2001	72.463	1.998	74.461	226.791	301.252
2002	85.034	2.438	87.472	251.527	338.999
2003	86.097	2.371	88.468	234.994	323.462
2004	89.706	3.825	93.531	231.724	325.255

Il 71,2% delle cause si riferisce alla previdenza e all'assistenza obbligatorie, mentre il restante 28,2% è relativo a procedimenti per motivi di lavoro, di cui il 27,6% riguarda il lavoro subordinato e l'1,2% quello autonomo. Considerando soltanto il primo grado di giudizio, a livello di ripartizione geografica (Prospetto 5) le controversie concernenti la previdenza e l'assistenza obbligatorie incidono in misura rilevante soprattutto nell'Italia meridionale. Nel 2004, infatti, assorbono l'81% dei procedimenti

esauriti con sentenza, fino ad arrivare all'87,4% in Puglia e all'82,5% in Basilicata (Tavola 30), mentre nel Nord-ovest questi processi rappresentano circa il 39% del totale. In quasi tutte le regioni dell'Italia settentrionale la percentuale delle cause di previdenza e assistenza è inferiore a quella delle cause di lavoro. In Piemonte e in Lombardia, in particolare, la quota di ricorsi in materia di previdenza e assistenza registra valori minimi, pari rispettivamente al 26,9% e al 34,8% del totale.

Prospetto 5 - Procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie esauriti con sentenza di primo grado per ripartizione geografica - Anno 2004 (valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Lavoro				Previdenza e assistenza				Totale
	Corresponsione di retribuzione ed altre indennità retributive, onorari, provvigioni ecc.	Determinazione delle mansioni e riconoscimento di una qualifica o grado superiore	Estinzione del rapporto	Altro	Corresponsione di pensione di invalidità	Corresponsione di altre prestazioni previdenziali	Corresponsione di indennità o rendita per infortunio o malattie professionali	Altro	
Nord-ovest	38,4	2,7	7,1	12,6	3,4	2,6	4,8	28,4	100,0
Nord-est	19,5	4,0	6,2	13,7	6,4	3,9	7,9	38,4	100,0
Centro	15,4	2,6	5,2	12,6	7,0	5,0	4,2	48,0	100,0
Sud	10,5	3,7	1,0	3,9	27,0	14,2	2,6	37,3	100,0
Isole	13,9	2,1	1,7	8,1	19,7	9,2	11,6	33,7	100,0
Italia	14,5	3,2	2,6	7,1	19,7	10,6	4,3	38,1	100,0

(a) Ripartizioni geografiche in cui gli uffici giudiziari hanno esaurito il procedimento.

Nel 2004 la corresponsione della pensione di invalidità è motivo del 27% dei procedimenti esauriti in primo grado nel Sud, con una punta massima del 41% in Campania (Tavola 30). Questa percentuale si abbassa invece al 3,4% nell'Italia nord-occidentale. Simile è l'andamento delle cause relative alla corresponsione di altre prestazioni previdenziali, che rappresentano il 14,2% nel Sud, raggiungendo il 25,8% in Puglia, mentre non superano il 4% nel Nord, registrando il valore minimo in Piemonte e Valle d'Aosta (1,1%).

Le cause di lavoro che si riferiscono alla corresponsione di retribuzione e di altri onorari costituiscono il 14,5% del totale. Nell'Italia nord-occidentale questa tipologia di procedimento rappresenta il 38,4% delle cause, risultando al primo posto, mentre nell'Italia meridionale è pari al 10,5%. A livello regionale le percentuali variano dal 6,7% della Basilicata al 62,9% del Piemonte.

Questi dati indicano che nel Sud il ricorso alla previdenza e all'assistenza è più massiccio rispetto al Nord, dove invece sono molto più frequenti le controversie inerenti la qualità del lavoro.

Un'analisi dettagliata per tipologia di procedimento mostra che la natura della conflittualità esistente in Italia in materia di lavoro va ascritta, nella sua quasi totalità, a contrasti di natura essenzialmente retributiva e previdenziale, mentre le presunte violazioni che vanno a incidere sui diritti del lavoratore, sulla tutela della salute, della maternità, della dignità personale e della libertà (di opinione, di attività sindacale, ecc.) rappresentano appena lo 0,2% del totale. Questo dato, assolutamente residuale, appare confortante, anche se non sono disponibili informazioni sufficienti per valutare l'importanza e la difficoltà dei singoli procedimenti.

Nel 2004, per arrivare alla definizione di una causa in materia di lavoro, previdenza e assistenza, occorreva aspettare mediamente 898 giorni in primo grado e 911 in appello. Limitando l'analisi ai procedimenti di primo grado, si evidenzia che i tempi medi di risoluzione non sono uniformi sul territorio nazionale (Figure 3 e 4).

Figura 3 - Durata media (in giorni) per la definizione dei procedimenti in materia di lavoro esauriti con sentenza per distretto di corte di appello - Primo grado - Anno 2004

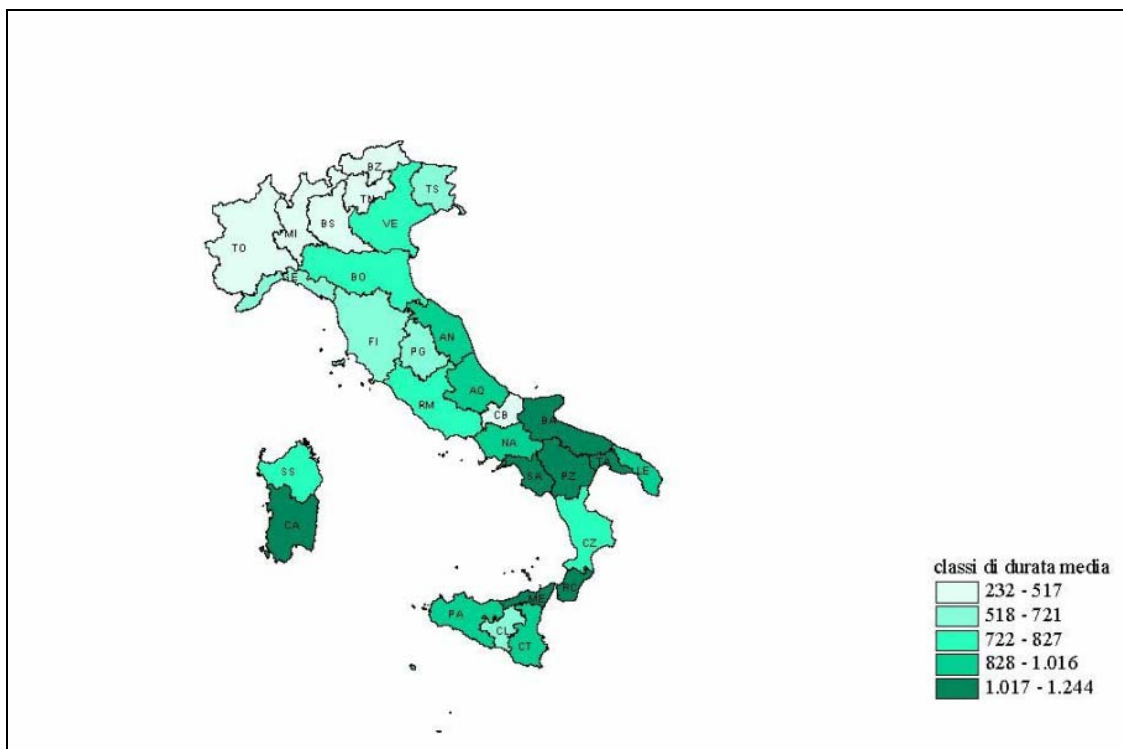
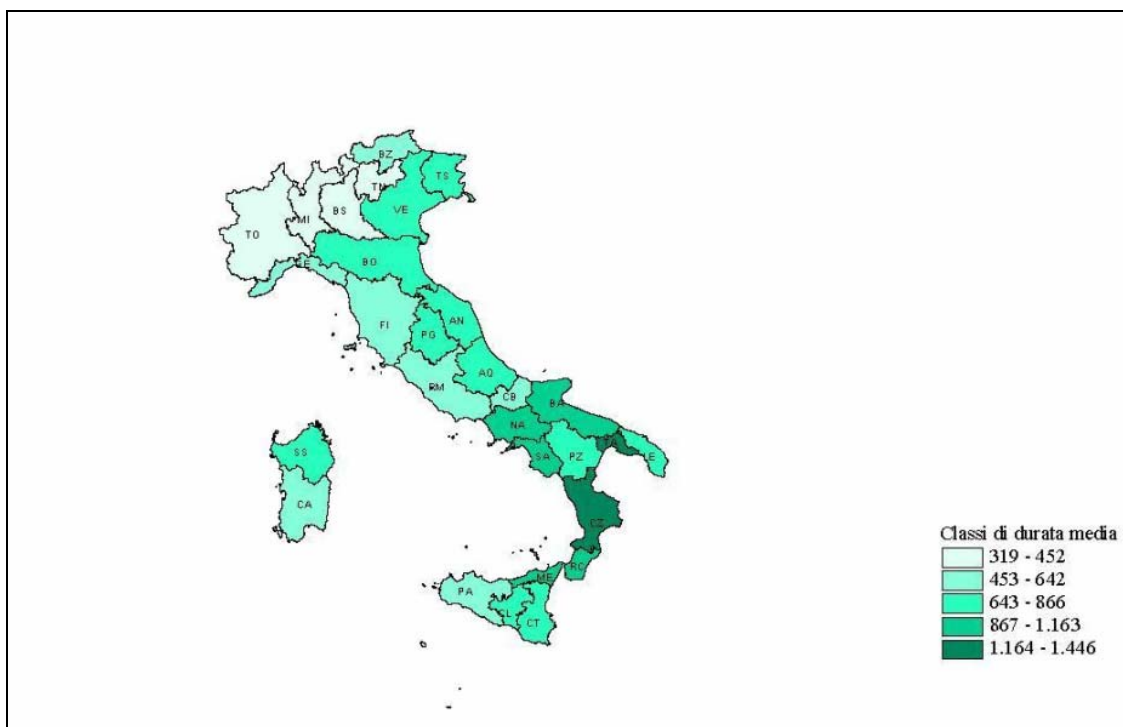


Figura 4 - Durata media (in giorni) per la definizione dei procedimenti in materia di previdenza e assistenza obbligatorie esauriti con sentenza per distretto di corte di appello - Primo grado - Anno 2004



Se nell'Italia nord-occidentale sono necessari mediamente 387 giorni per arrivare alla decisione del giudice, nell'Italia meridionale ne occorrono 1.020 (Prospetto 6).

Prospetto 6 - Durata media in giorni (a) dei procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie esauriti con sentenza di primo grado e ripartizione geografica - Anni 2000-2004

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Lavoro	Previdenza e assistenza	Totale
Nord-ovest	345	453	387
Nord-est	744	767	757
Centro	791	659	706
Sud	982	1.064	1.020
Isole	974	836	872
Italia	798	936	898

(a) La durata media è calcolata in giorni come differenza tra la data di iscrizione a ruolo e la data di definizione del procedimento.

(b) Ripartizioni geografiche in cui gli uffici giudiziari hanno esaurito il procedimento.

I tempi per ottenere il giudizio di primo grado superano i due anni nel 44,7% delle controversie, sono compresi tra uno e due anni nel 32,3%, mentre non vanno oltre i sei mesi soltanto nel 6,4% (Prospetto 7). È confermata la situazione di squilibrio territoriale già emersa con l'analisi delle durate medie: la decisione del giudice giunge dopo due anni in oltre la metà dei procedimenti definiti nel Mezzogiorno, contro il 21% registrato nell'Italia settentrionale. La situazione si ribalta se si considerano le cause risolte entro sei mesi dall'apertura che, infatti, costituiscono il 24,3% al Nord, il 6,8% al Centro e il 3% nel Mezzogiorno.

Prospetto 7 - Procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie esauriti con sentenza di primo grado per classi di durata (a) e ripartizione geografica - Anno 2004 (valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Procedimenti per classi di durata					Totale
	Fino a 6 mesi	6-9 mesi	9-12 mesi	1-2 anni	Oltre 2 anni	
Nord	24,3	14,0	13,7	27,0	21,0	100,0
Centro	6,8	9,8	12,6	35,5	35,2	100,0
Mezzogiorno	3,0	5,0	8,1	32,5	51,4	100,0
Italia	6,4	7,0	9,6	32,3	44,7	100,0

(a) La durata è calcolata come differenza tra la data di iscrizione a ruolo e la data di definizione del procedimento.

(b) Ripartizioni geografiche in cui gli uffici giudiziari hanno esaurito il procedimento.

A maggiori livelli di incidenza dei procedimenti di primo grado non sempre corrispondono tempi di risoluzione della causa più elevati. Nel distretto di Potenza (Tavola 44), ad esempio, benché il numero dei procedimenti sopravvenuti in primo grado per 100 mila abitanti sia molto elevato (1806,4), il tempo medio di attesa risulta pari a 783 giorni, valore inferiore alla media nazionale. Questa circostanza porta a pensare all'esistenza di forti differenziali sia in termini di complessità delle cause proposte, sia in termini di produttività e dotazione degli uffici giudiziari preposti.

Il 38,8% delle cause di lavoro definite per estinzione del rapporto nel biennio 2003-2004 riguarda il licenziamento del lavoratore senza giusta causa o giustificato motivo, mentre il 29,8% si riferisce al licenziamento con giusta causa o giustificato motivo. Quest'ultima percentuale sale a quasi il 60% nell'Italia nord-orientale (Prospetto 8).

Prospetto 8 - Procedimenti di lavoro in materia di estinzione del rapporto esauriti con sentenza per motivazione e ripartizione geografica - Biennio 2003-2004 (valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Licenziamento del lavoratore con giusta causa o giustificato motivo	Licenziamento del lavoratore senza giusta causa o giustificato motivo	Altro tipo di estinzione del rapporto	Totale
Nord-ovest	26,3	36,9	36,8	100,0
Nord-est	59,9	23,3	16,8	100,0
Centro	26,9	48,3	24,8	100,0
Sud	25,1	31,6	43,3	100,0
Isole	35,2	40,1	24,8	100,0
Italia	29,8	38,8	31,5	100,0

(a) Ripartizioni geografiche in cui gli uffici giudiziari hanno esaurito il procedimento.

Le modalità di esaurimento dei procedimenti di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie rappresentano con sufficiente approssimazione un indice di “pretestuosità” del conflitto. A tal proposito, i dati rivelano che nel 2004 si sono conclusi con sentenza di accoglimento il 57,1% dei procedimenti di primo grado e il 50,2% di quelli d’appello (Prospetto 9). Il 44,4% delle cause esaurite in materia di lavoro e il 43,7% di quelle esaurite in materia di previdenza e assistenza, invece, hanno determinato una sentenza di rigetto.

Prospetto 9 - Procedimenti di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie esauriti con sentenza per esito della controversia, grado di appello e materia - Anno 2004 (valori assoluti e percentuali)

MATERIE DELLA CONTROVERSIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Accolti	Rigettati	Totale	Accolti	Rigettati	Totale
PRIMO GRADO						
Lavoro	41.964	33.825	75.789	55,4	44,6	100,0
Previdenza e assistenza	116.248	84.961	201.209	57,8	42,2	100,0
Totale	158.212	118.786	276.998	57,1	42,9	100,0
GRADO DI APPELLO						
Lavoro	10.017	7.725	17.742	56,5	43,5	100,0
Previdenza e assistenza	14.216	16.299	30.515	46,6	53,4	100,0
Totale	24.233	24.024	48.257	50,2	49,8	100,0
TOTALE						
Lavoro	51.981	41.550	93.531	55,6	44,4	100,0
Previdenza e assistenza	130.464	101.260	231.724	56,3	43,7	100,0
Totale	182.445	142.810	325.255	56,1	43,9	100,0

Limitando l’analisi alle controversie definite in primo grado, a livello territoriale la proporzione di quelle accolte sale al 71,5% nell’Italia nord-occidentale (Prospetto 10), in particolare al 78,1% nel Piemonte.

Prospetto 10 - Procedimenti di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie esauriti con sentenza di primo grado per materia, esito della controversia e ripartizione geografica - Anno 2004 (valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Lavoro			Previdenza e assistenza			Totale		
	Accolti	Rigettati	Totale	Accolti	Rigettati	Totale	Accolti	Rigettati	Totale
Nord-ovest	72,9	27,1	100,0	69,2	30,8	100,0	71,5	28,5	100,0
Nord-est	56,5	43,5	100,0	67,3	32,7	100,0	62,6	37,4	100,0
Centro	52,2	47,8	100,0	60,0	40,0	100,0	57,2	42,8	100,0
Sud	49,8	50,2	100,0	55,6	44,4	100,0	54,5	45,5	100,0
Isole	51,1	48,9	100,0	59,5	40,5	100,0	57,4	42,6	100,0
Italia	55,4	44,6	100,0	57,8	42,2	100,0	57,1	42,9	100,0

(a) Ripartizioni geografiche in cui gli uffici giudiziari hanno esaurito il procedimento.

Le cause di lavoro esaurite nel biennio 2003-2004 e intentate per licenziamento del lavoratore senza giusta causa o giustificato motivo vengono accolte nel 73,3% dei casi, quota che supera l'84% nell'Italia centrale (Prospetto 11).

Prospetto 11 - Procedimenti di lavoro in materia di estinzione del rapporto esauriti con sentenza per motivazione, esito e ripartizione geografica - Biennio 2003-2004 (valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Licenziamento del lavoratore con giusta causa o giustificato motivo			Licenziamento del lavoratore senza giusta causa o giustificato motivo			Altro tipo di estinzione del rapporto		Totale
	Accolti	Rigettati	Totale	Accolti	Rigettati	Totale	Accolti	Rigettati	
Nord-ovest	39,1	60,9	100,0	76,3	23,7	100,0	70,3	29,7	100,0
Nord-est	59,3	40,7	100,0	52,4	47,6	100,0	35,8	64,2	100,0
Centro	40,2	59,8	100,0	84,5	15,5	100,0	76,9	23,1	100,0
Sud	47,5	52,5	100,0	57,3	42,7	100,0	44,7	55,3	100,0
Isole	51,0	49,0	100,0	51,1	48,9	100,0	57,1	42,9	100,0
Italia	45,8	54,2	100,0	73,3	26,7	100,0	61,1	38,9	100,0

(a) Ripartizioni geografiche in cui gli uffici giudiziari hanno esaurito il procedimento.

L'86% dei soggetti che hanno generato il contenzioso nel corso del 2004 è rappresentato da persone fisiche che, quasi tre volte su quattro, hanno presentato ricorso contro l'Amministrazione dello Stato o un Ente pubblico. Circa l'88% dei ricorsi tra queste parti avviene per previdenza e assistenza obbligatorie. Considerando il totale dei procedimenti esauriti con sentenza, i soggetti pubblici partecipano in veste di appellato nel 66,8% dei casi, evidenziando come la litigiosità sia maggiormente indirizzata verso la Pubblica amministrazione, più che verso soggetti privati. Si registrano, in ogni modo, delle differenze per materia. Ad esempio, il 31,5% delle cause inerenti il lavoro subordinato è intentato contro una società (di persone o di capitali), il 27,4% di quelle relative al lavoro autonomo contro una persona fisica, mentre l'80,8% dei ricorsi inerenti previdenza e assistenza è promosso contro un'Amministrazione dello Stato o un Ente pubblico.

Note informative

Il processo del lavoro è nato dall'esigenza fondamentale di assicurare una tutela più rapida ed effettiva ai diritti dei lavoratori e si è ispirato a principi, quali l'oralità, l'immediatezza e la concentrazione, diversi da quelli alla base del processo ordinario.

La generale crisi del processo civile, manifestatasi in modo eloquente in Italia nel progressivo aumento della durata dei procedimenti, coinvolge, sul finire degli anni Sessanta, anche le controversie individuali di lavoro e di previdenza.

In questo contesto si perviene, anche sotto la spinta delle parti sociali, alla riforma del processo di lavoro e previdenza, attuata con la legge 11 agosto 1973 n. 533, la quale sostituisce l'intero titolo IV del libro secondo del Codice di procedura civile, approvato con regio decreto 28 ottobre 1940 n. 1443.

Tale legge introduce per la prima volta in Italia un processo civile di tipo "dibattimentale", ossia fondato sui principi di oralità nella trattazione e discussione della causa, di concentrazione delle udienze e di immediatezza sia nell'istruzione della vertenza che nella decisione da parte del giudice.

Fino al 1° giugno 1999 le cause di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie erano trattate in primo grado dalle preture ed in appello dai tribunali.

Dal 2 giugno 1999, con l'entrata in vigore della riforma del giudice unico di primo grado (decreto legislativo n. 51 del 19 febbraio 1998), queste controversie sono esaminate in primo grado di giudizio dal tribunale in composizione monocratica, in funzione di giudice del lavoro, mentre il secondo grado è di competenza della sezione lavoro istituita presso la corte di appello.

L'introduzione del giudice unico non ha pertanto modificato il rito, quanto piuttosto la distribuzione della materia tra i diversi uffici.

Dal 1° luglio 1998, con la riforma introdotta dal d.lgs. 29/93 (modificata dai dd.lgs. 396/1997, 80/98, 387/98 e seguenti) e dal d.lgs. 165/2001 (Testo unico in materia di pubblico impiego), i ricorsi in materia di lavoro relativi al pubblico impiego, in precedenza di competenza del giudice amministrativo, sono passati al giudice ordinario¹, in funzione di giudice del lavoro. È stato inoltre esteso anche al pubblico impiego l'obbligo, prima di ricorrere al giudice ordinario, della conciliazione extra-giudiziale tra lavoratore e datore di lavoro davanti a delle commissioni o collegi pubblici collocati presso le Direzioni provinciali del lavoro, uffici periferici del Ministero del lavoro ubicati in ogni capoluogo di provincia.

Le modalità di espletamento del tentativo sono diverse a seconda che si tratti di controversia insorta nel settore del lavoro privato ovvero in quello del lavoro alle dipendenze di una Pubblica amministrazione. Il tentativo obbligatorio di conciliazione, precedente al ricorso, può avere esito positivo, sancendo un accordo tra le parti, o negativo.

In caso di esito negativo del tentativo obbligatorio di conciliazione o, comunque, dopo la scadenza del termine previsto per il relativo espletamento, le parti possono volontariamente avvalersi dell'arbitrato, in alternativa alla strada del processo giurisdizionale, se questo strumento di risoluzione è regolamentato dal rispettivo contratto collettivo nazionale di lavoro.

I dati statistici sull'attività conciliativa svolta dalle Direzioni del lavoro sono consultabili dal portale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, nella sezione dedicata alle controversie di lavoro².

¹ Sono rimaste alla giurisdizione del giudice amministrativo le controversie in materia di procedure concorsuali per l'assunzione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, nonché quelle, in sede di giurisdizione esclusiva, relative ai rapporti di lavoro di cui all'articolo 3 del d.lgs. 165/2001 (magistrati ordinari, amministrativi e contabili; avvocati e procuratori dello Stato; personale militare e delle Forze di polizia di Stato; personale della carriera diplomatica e prefettizia; etc.), ivi comprese quelle attinenti ai diritti patrimoniali connessi.

² <http://www.welfare.gov.it/Lavoro/TutelaCondizioniDILavoro/controversie>.